

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it



Dei circa 42mila metri quadrati dell'area Ticososa sono 4500 quelli dove è ancora presente amianto da smaltire: si tratta della famosa "cella 3"

Scheda

La lunga storia della fabbrica in via Grandi



La nascita Luglio 1871

La Tintoria Comense Società Anonima, meglio come conosciuta come Ticososa, nasce nel luglio del 1871. Nei primi decenni del Novecento si sposta nell'attuale area di via Grandi

La chiusura Dopo 111 anni

Nel 1982, dopo 111 anni di attività e due anni di lotte e proteste, la Ticososa chiude definitivamente i battenti. Da allora i locali dell'ex tintostamperia vengono abbandonati a loro stessi

L'abbattimento Gennaio 2007

L'amministrazione Bruni sembra riuscire nell'impresa di sbloccare la situazione della Ticososa e nel gennaio 2007, nel corso di una cerimonia con tanto di fuochi d'artificio, inizia l'abbattimento del corpo A della tintostamperia

Lo scandalo amianto

Aprile 2007

L'Arpa riscontra l'aumento dei livelli di amianto a causa dell'abbattimento della Ticososa: lo smaltimento avverrà solo un anno dopo

La bonifica

Salasso da 6 milioni

Un conto da 6 milioni di euro per incarichi, consulenze e spese per la bonifica dell'amianto all'interno degli edifici prima e per il sottosuolo. Solo per rimuovere gli inquinanti dal terreno (manca ancora la cella 3) sono stati spesi quasi 5 milioni (inizialmente il costo previsto era di 2 milioni e 390mila euro)

L'addio di Multi

Luglio 2018

Undici anni dopo l'abbattimento Multi decide di dire addio al progetto Ticososa e nei mesi successivi è stato perfezionato l'accordo con il Comune, che è tornato proprietario dell'area

Ticososa, uno scandalo senza fine

La bonifica raddoppia: 11 milioni

Il caso. Già spesi 6 milioni, ma non basta. Ne servono altri 5 per l'amianto nell'ultima cella. Lavori al via entro la fine dell'anno, incertezza sull'apertura di un parcheggio provvisorio

Il conto per la bonifica della Ticososa arriverà, alla fine, a toccare gli 11 milioni di euro. E prima di chiudere un capitolo iniziato alla fine del 2006 e non ancora arrivato ai titoli di coda ci vorrà ancora tempo, un anno almeno tra gare, appalti e lavori.

Storia infinita

Ma andiamo con ordine. Per la Ticososa Palazzo Cernezzini ha già dovuto affrontare un salasso di circa 6 milioni di euro tra incarichi, consulenze e spese per la bonifica dell'amianto all'interno degli edifici prima (con annesso il sequestro dell'area dopo il

ritrovamento di amianto triturato nei materiali inerti mesi dopo la demolizione) e per il sottosuolo. Solo per rimuovere gli inquinanti dal terreno (manca ancora la cella 3) sono stati spesi quasi 5 milioni (inizialmente il costo previsto era di 2 milioni e 390mila euro).

E proprio la cella 3, un'area di circa 4500 metri quadrati a ridosso della Santarella, la vecchia centrale termica. Da rimuovere ci sono circa 8mila metri cubi di amianto per un costo totale, compresa la parte relativa alla falda, pari a circa 5 milioni di

euro. Questo vuol dire portare il conto a 11 milioni.

Sul fronte tempi non ci sono certezze, ma se non saranno infiniti come quelli delle fasi precedenti, sarà necessario completare il progetto (fatto interamente dal settore Ambiente di Palazzo Cernezzini con l'obiettivo di evitare le problematiche in corso d'opera del passato) e avviare le procedure di gara che dureranno alcuni mesi anche perché serviranno i pareri degli enti competenti. Questo vuol dire che il cantiere partirà nella seconda parte dell'anno per concludersi all'inizio del 2020. L'assessore all'Ambiente **Marco Galli**, che si sta occupando della Ticososa dalla scorsa estate, non parla di tempi e si limita a dire che «come settore stiamo

lavorando a tutta per non perdere più tempo» e che «dovremo fare i passaggi per arrivare alla gara, quindi giunta e commissione, cercheremo di essere il più veloci possibile, ma ci sono tempistiche minime da rispettare».

Incognita sulla sosta

Resta da chiarire la questione del parcheggio provvisorio. Nelle scorse settimane lo stes-

so assessore alla Viabilità **Vincenzo Bella** aveva frenato molto sull'apertura per il prossimo dicembre. Bisognerà però verificare se con la presentazione del progetto complessivo ci sarà la possibilità di ottenere dall'amministrazione provinciale una certificazione parziale dell'avvenuta bonifica in tutto il resto dell'area. In questo caso si potrebbe pensare a un intervento nella parte verso la Napoleona, ma dovranno essere valutati i costi e i benefici, anche in rapporto al futuro dell'area.

Si parla infatti di 1,5 milioni per riaprire 450 posti e se l'amministrazione deciderà di realizzarlo dovrà anche prevedere di rientrare nella spesa.

G. Ron.

■ L'assessore:
«Stiamo lavorando per ridurre i tempi ma ci sono passaggi obbligati»



Marco Galli

Rotonde e “zone 30” Così i supermercati cambiano la viabilità

Quartieri. In via Cecilio con Decathlon arriva la rotonda. A Ponte Chiasso maxi piazza pubblica e velocità ridotta. Collegamento diretto tra l'ex scalo merci e la tangenziale

Non solo nuovi insediamenti commerciali, case o alberghi. Gli interventi di riqualificazione urbanistica che partiranno entro l'anno in alcuni quartieri chiave porteranno anche la trasformazione della viabilità con rotonde e zone 30 oltre a nuovi parcheggi.

Gli interventi

Partendo da Camerlata a cambiare sarà via Cecilio con la creazione di una nuova rotonda davanti alla Lechler: a realizzarla, per consentire l'ingresso nel punto vendita, sarà Decathlon, il colosso di articoli sportivi. I lavori dovrebbero partire a cavallo dell'estate con l'obiettivo di arrivare all'apertura del maxi store per il febbraio del 2020. Probabile anche una seconda rotonda poco più avanti, dove verrà realizzato un insediamento abitativo da parte dell'Aler oltre a una media distribuzione commerciale di una catena discount (ancora non si conosce il

marchio). All'inizio della stessa strada, sull'area ex Sca, arriverà la nuova Coop: nessuna modifica viabilistica, ma ingresso al punto vendita e riqualificazione degli spazi esterni. Modifiche viabilistiche in arrivo (per ora, però, sono congelate) anche in via Giussani: nell'ambito del piano di recupero della ex Trevitex era infatti prevista la realizzazione di una rotonda all'altezza di via Grilloni oltre alla costruzione di una pista ciclabile con riduzione della velocità.

Maxi rivoluzione attesa anche a Ponte Chiasso, dove i due nuovi insediamenti sulle enormi aree ex Lechler ed ex Albarrelli porteranno alla creazione di una grande piazza pubblica (sul modello di quella di Albate), ma anche alla completa riqualificazione del quartiere. Il supermercato Esselunga, a cui si aggiungono altre medie distribuzioni e un ristorante porteranno 1.400 posti auto nel quartiere e verrà creato un collegamento diretto con la stazione ferroviaria di Chiasso, con lo spostamento della dogana ferroviaria in modo che i pendolari potranno entrare direttamente in banchina dalla nuova piazza. Via Bellinzona diventerà una “zona 30” e ci sarà la totale riqualificazione di piazzale Anna Frank e del mappale 80.

Cambiamenti in arrivo anche in centro, soprattutto nella zona del vecchio scalo merci: qui la proprietà (Nessi & Majocchi) realizzerà un albergo tre stelle oltre a parcheggi a raso (circa 400), un ristorante e una trentina di stalli per i bus turistici. Il progetto prevede anche un collegamento diretto attraverso una scala con la tangenziale e via Borsieri in modo tale che turisti, ma anche chi arriva dalla stazione possa raggiungere più facilmente a piedi il centro storico.

Piazza San Rocco

Da citare, anche se non è più inserita nell'ambito delle iniziative private, la rotonda provvisoria in piazza San Rocco. Il privato che si era offerto di realizzarla in cambio del via libera alla realizzazione di una struttura commerciale (già prevista nel Pgt) nella struttura sul curvone della Napoleona, ha infatti fatto un passo indietro. Entro l'estate sarà comunque il Comune a realizzare la rotonda che consentirà di invertire il senso di marcia e tornare a Camerlata senza arrivare fino alla questura. Al recupero della ex Ticosa è invece legata la rotonda di viale Roosevelt, di cui si parla ormai da diversi anni.

G. Ron.



Il progetto della Decathlon per via Cecilio: prevede la realizzazione di una maxi rotonda



La simulazione al computer mostra la nuova Coop nell'area ex Sca di via Cecilio

■ **Riqualificazioni della Ca' Morta, via Giussani e di piazzale Anna Frank**

Fornitore Offresi
Meccanica di eccellenza a Lariofiere 14-16 febbraio


La scheda

*Import tedesco dall'Italia
La metallurgia cresce del 12%*

Nel 2016 i settori dell'export manifatturiero italiano che hanno mostrato una performance positiva sul mercato tedesco sono stati i prodotti della metallurgia, con un incremento del volume delle esportazioni del 12%, autoveicoli, rimorchi e

semirimorchi (+8,3%), gli articoli di abbigliamento (+6,8%) ed i prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (+5%).

Le merci italiane esportate sul mercato tedesco che vantano le quote maggiori sul totale delle importazioni della Germania

dall'estero sono i prodotti alimentari (8%), i prodotti della metallurgia (6,72%), i prodotti chimici (6,58%), macchinari e apparecchiature (4%), autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (4%) e computer e prodotti di elettronica e ottica (3,6%).

Germania, un'area decisiva Al Salone si può crescere sui mercati internazionali

Export. Proiezioni positive per la subfornitura nell'area tedesca
Il caso della Panozzo: «Preziosi gli incontri B2B con i buyer stranieri»

ERBA

EMANUELA LONGONI

«Quello tedesco resta il nostro mercato di riferimento per la meccanica». A portare l'attenzione sui rapporti Italia-Germania è Paolo Grieco, responsabile Area Competitività Confindustria Imprese Lecco, che insieme all'Ufficio Competitività/Innovazione e ad Api Lecco ha organizzato per venerdì 15 febbraio ore 10.30 un focus sulla subfornitura nel mercato tedesco.

«Ci sono ottime opportunità per la sub-fornitura - spiega Grieco - il nostro ufficio estero si è attrezzato per sostenere le imprese associate con il supporto di Laura Tumiati, export specialist focalizzata sul settore meccanico, che opera direttamente in Germania». Quindi ricorda la convenzione con Techpilot il portale che raggruppa circa 14 mila buyer registrati di lingua tedesca che nell'arco del 2018 hanno generato 4.500 richieste di offerta di cui la metà verso aziende che svolgono attività di tornitura, fresatura, saldatura e carpenteria meccanica per un totale di 132 milioni di euro.

Una delle aziende che, con il supporto di Api - a cui è associata - e della Camera di Commercio di Lecco, punta ad incrementare la quota di export con il mercato tedesco o europeo, è la Panozzo tappi e viteria in plastica srl.



Al Salone il matching con gli operatori esteri

«Obiettivo dell'azienda è ampliare la presenza a livello territoriale, interregionale e internazionale - sottolinea Ivan Vanini, responsabile marketing dell'impresa con sede da quasi 80 anni a Merate - approfitteremo delle attività di matching proposte all'interno del progetto InBuyer per avere incontri B2B con gli operatori esteri per arrivare subito al punto» è questo il motto che li ha portati al successo e che permette loro di evadere in maniera flessibile e veloce gli ordini e soddisfare le esigenze di clienti che richiedono prodotti sempre più customizzati, per lotti sempre più piccoli e con tempi sem-

pre più stretti. «L'urgenza - continua Vanini - sembra abbia ormai soppiantato la quotidianità; questo comporta riconsiderare l'idea stessa di pianificazione, ma il trend positivo della richiesta di prodotti custom da stampare in 3D ci porta ad ottimizzare questo servizio».

Riprendendo le opportunità in ambito internazionale e come già anticipato dalla Panozzo srl, di sicura rilevanza saranno gli incontri internazionali B2B, con buyer provenienti da Germania, Romania, Russia, Turchia e Paesi del Golfo Persico. L'iniziativa si svolge nel quadro del progetto di sistema camerale lombardo

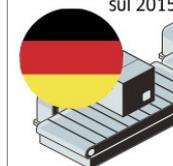
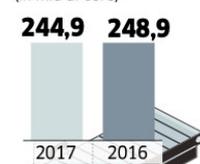
InBuyer ed è coordinata in fiera da Lariodesk Informazioni - azienda speciale della Camera di Commercio di Lecco, in collaborazione con Promos e Unioncamere Lombardia.

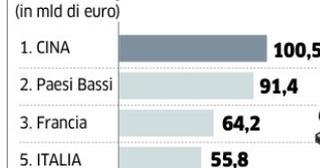
Matteo Zilocchi, responsabile comunicazione e eventi di Promos Italia, ci spiega: «L'iniziativa che portiamo al salone è solo una delle azioni comprese nel più ampio progetto InComing Buyer promosso dal 2015 dal sistema camerale lombardo». Numerose sono le azioni di accompagnamento alle imprese sui mercati esteri promosse per le MPMI. «Per quanto riguarda il territorio comasco il progetto Incoming Buyer ha riguardato nel 2018 in particolare due settori: moda ed edilizia con un totale di 130 incontri B2B organizzati con 27 aziende straniere interessate a collaborare con imprese legate al sistema moda e 10 con imprese di costruzione di piccole e medie dimensioni». Lecco punta invece su InBuyer 2019 che, con 13 operatori stranieri attesi, con 37 imprese rappresentate e 150 incontri di matching B2B già in calendario, si preannuncia essere uno degli eventi clou del Salone.

Territoriariariani confermano una vocazione molto ricettiva e rispettosa delle iniziative di internazionalizzazione messe in atto da Promos Italia. «È nostra intenzione dare risalto al lato business degli incontri e degli scambi commerciali internazio-

La locomotiva tedesca

Industria dei macchinari
Fatturato (in mld di euro)

Surplus commerciale
(in mld di euro)

Import 2017
Valore assoluto
1.034,6 mld di euro
+8,3% sul 2016

Da dove importa
(in mld di euro)

Export 2017
Valore assoluto


FONTE: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT



Dalla convenzione con Techpilot ordini nel 2018 per 132 milioni



L'azienda tedesca «Appreziamo flessibilità e qualità delle Pmi italiane»

nali. Promos ha una propria sede a Cantù, presidio territoriale importante per fornire sostegno e assistenza alle imprese.

Cosa porta i buyers stranieri ad aderire al salone? Tramite Marco Angioni, responsabile Incoming Buyer, abbiamo rivolto questa ed altre domande a tre aziende turche, una rumena e una tedesca. Interessante confrontarci con le risposte. La Turali Group di Ankara commercia già con l'Europa del Nord-Est, l'Africa del Nord, l'Asia Centrale e la Georgia, ma è alla ricerca di una lunga collaborazione con l'Italia di cui apprezza la lunga storia manifatturiera; attraverso una partnership a lungo termine mirano ad entrare in nuovi mer-

5,9%



Il confronto
Nel periodo gennaio-settembre dello scorso anno le esportazioni di metallo e prodotti in metallo sono aumentate in media del 5,9%. I flussi registrati dai Paesi dell'Ue hanno registrato un +8,2%, positivo in particolare il dato di Francia e Germania

Interscambio

Partner commerciali della Germania
Mld euro nel 2017

| | |
|----------------|-------|
| 1. Cina | 186,9 |
| 2. Paesi Bassi | 176,9 |
| 3. USA | 172,6 |
| 4. Francia | 169,4 |
| 5. Regno Unito | 121,6 |
| 6. ITALIA | 112,2 |



SCAMBI COMMERCIALI (in mln di euro)

| | 2016 | 2017 | 2018* |
|------------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------|
| Export italiano verso la Germania | | | |
| Prodotti in metallo | 52.759,08 | 55.853,54 | 49.130,18 |
| Macchinari e apparecchiature | 3.417,19 | 3.693,54 | |
| TOTALE | 7.653,19 | 8.105,51 | |
| Import italiano dalla Germania | | | |
| Prodotti in metallo | 59.465,61 | 65.337,24 | 57.944,99 |
| Macchinari e apparecchiature | 1.737,87 | 1.850,14 | |
| TOTALE | 8089,13 | 8.507,16 | |

*Gen-Ott



Torneria ad alta precisione Produzione just in time

Case history. La Giovanni Colombo di Abbadia, 55% dei ricavi all'estero Terzista, trenta dipendenti, opera su vari mercati: dall'auto all'oil and gas

ABBADIA LARIANA

Fornitore Offresi vede anche quest'anno fra gli espositori di sicuro richiamo la torneria automatica di precisione Giovanni Colombo & figli srl che si occupa della produzione di particolari torniti di elevata qualità su disegno del cliente per i settori: automotive, oleodinamico, pneumatico, bianco e meccanico in generale oltre a quello dell'oil and gas, settore per il quale la produzione è in crescita costante negli ultimi due anni.

Il 55% del fatturato dell'azienda di Abbadia Lariana, pari a circa 4.650.000 di euro su 8.500.000 complessivi è rappresentato dall'export. La quota di mercato estero è però scesa di 10 punti percentuali e cioè da 65% degli anni post crisi si è passati al 55% attuale.

«Questo dato va letto in positivo» ci spiega Gianluca Colombo, che insieme al cugino Massimo, allo zio Gino e al padre Nino, guida l'impresa fondata dal nonno. «Non è, infatti, diminuito il volume delle esportazioni; è aumentata la percentuale delle vendite in Italia. Con la crisi del 2008 l'economia italiana ristagnava e abbiamo deciso di puntare all'esportazione dei nostri prodotti. Ora, con la leggera ripresa a cui stiamo assistendo, abbiamo ribilanciato il nostro impegno, riprendendo quote di mercato anche sul fronte domestico».

Le aziende presenti al salone come fornitori, subfornitori (386 le aziende espositrici) o buyers sono di dimensioni im-



La sede di Abbadia, l'azienda è in forte crescita dal 2012

portanti; molte sono anche le piccole e medie imprese che sfruttano la possibilità offerta dalla fiera di entrare in contatto con i propri potenziali o attuali clienti per incontri B2B. «Il carattere internazionale delle presenze è diventato di anno in anno più significativo e questo rende sempre più vantaggiosa la nostra presenza, in termini di possibilità di fare business, conoscere e auspicabilmente acquisire nuove fette di mercato straniero».

Fluttuazioni economiche e congiunture politiche non sempre favorevoli all'export costituiscono una preoccupazione. «Da inizio estate a set-

ttembre/ottobre abbiamo avvertito anche noi un calo e un rallentamento nella produzione dovuto alle alterne vicende di Volkswagen anche se la Giovanni Colombo non è fornitore diretta della casa automobilistica tedesca. I nostri clienti del settore auto ne hanno risentito e hanno rallentato il ritmo di produzione e di conseguenza anche noi. Lavorando nell'ottica del just in time anche lo stop della produzione avviene just in time, senza preavviso - chiarisce Colombo - quando il settore auto si ferma, nel giro di due settimane si ferma chiunque sia legato all'automotive. Nell'ottica del just in time è pe-

rò, fortunatamente, anche la ripresa della produzione e bisogna essere pronti a riprendere la fornitura non appena il cliente ce lo chiede, anche se magari le macchine sono nel frattempo impegnate in altri tipi di lavorazioni ed è spesso impegnativo gestire le tempistiche».

Essendo terzisti puri l'impresa lariana lavora su disegno del cliente, non hanno prodotti a catalogo, il magazzino è a cosiddetta rotazione veloce e si deve far fronte alla richiesta di grande flessibilità e di rispetto dei tempi e delle esigenze del subfornitore.

Trenta sono i dipendenti; la maggior parte di loro operai specializzati che lavorano su due turni per un impegno di tempo lavoro per l'azienda di 15 ore al giorno. Ci sono poi capo officina, responsabili della qualità, dell'area commerciale e della programmazione della produzione con un'età media intorno ai quarant'anni.

«Dal 2012 in poi siamo andati sempre in crescita - è ancora il responsabile commerciale che racconta - crescendo anche a doppia cifra. L'anno scorso, per essere precisi, abbiamo avuto un leggerissimo calo, si parla del 1,5% rispetto al 2017, ma nel 2017 avevamo raggiunto un più 23% rispetto al 2016». Un meno 1% può starci anche perché la situazione economica e politica non solo italiana o europea non aiuta la stabilità. «L'anno è partito bene con gennaio in positivo, speriamo di proseguire così anche per gli altri undici mesi».

E. Lon.

cati a livello globale. «Stiamo cercando aziende che abbiano una buona qualità e un'ampia capacità di produzione».

La Kalender Ltd di Istanbul commercia con nove aziende italiane e sta pianificando l'apertura di una filiale sul nostro territorio.

La Koluman Otomotive ha oltre 250 dipendenti con più di 50 milioni di fatturato; importa pezzi metallici e meccanici solo dall'Italia e attraverso una loro società di distribuzione, la RCS Trailers, con sede a Salerno, esporta rimorchi.

La Lord Industrial Tools Srl di Slatina in Romania cerca partner italiani aperti al mercato rumeno ed è interessata a lavorazioni

come Assemblaggio, Eletttronica di potenza, Cablaggio, Lavorazioni meccaniche di precisione, Taglio metalli, Stampaggio e Saldatura.

La tedesca CIC-Klaus Czernowka di Weissach i.T. ritiene fondamentale la flessibilità e affidabilità di fornitori e subfornitori italiani con i quali lavora ormai da decenni. «Nonostante le circostanze politiche, le pmi del Nord Italia sono competenti e competitive». L'azienda tedesca conferma il livello tecnico elevato delle nostre aziende e aggiunge: «Ci auguriamo che la situazione generale in Europa e in Italia non influenzi troppo le relazioni di import/export fra i nostri Paesi».

VI

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2019

Fornitore Offresi **Meccanica di eccellenza** A Lariofiere 14-16 febbraio

Produttività e sicurezza Così la realtà aumentata entra nelle fabbriche

Innovazione. Al Salone un focus sui possibili sviluppi nella manifattura
Applicazioni varie: dal design di prodotto alla manutenzione degli impianti

«Eccellenze in digitale: Red Pill, Blue Pill, la realtà aumentata come strumento nelle attività di tutti i giorni» è l'iniziativa curata dalla Camera di Commercio di Lecco con LarioDesk Informazioni, proposta giovedì 14 febbraio all'interno di Fornitori Offresi, come ottava tappa del percorso "Eccellenze in Digitale", promosso con Google e Unioncamere. Obiettivo dell'incontro è sollecitare l'interesse delle aziende e avvicinare il settore manifatturiero alla Digital Transformation.

E cosa più della realtà aumentata può incuriosire e suscitare attese? Con realtà aumentata in breve AR dall'inglese Augmented reality, o realtà mediata dall'elaboratore, si intende comunemente l'arricchimento della percezione sensoriale mediante informazioni, manipolate e convogliate elettronicamente, non percepibili con i cinque sensi.

Numeri

Andrea Vaccarella, digital specialist per la Camera di Commercio Lecco, attraverso diversi casi d'uso da esportare nelle proprie imprese, illustrerà giovedì le opportunità per il comparto manifatturiero, settore in cui le tecnologie immersive sono sempre più utilizzate.

Efficienza, produttività e sicurezza sono i fattori determinanti che, secondo i dati diffusi dal Capgemini Research Institute, hanno portato già il 45% delle imprese mondiali ad utilizzare la realtà aumentata e ben il 36% quella virtuale per migliorare le proprie operations, con un grado di soddisfazione superiore alle attese nell'82% dei casi.

Nelle terapie riabilitative mediche l'utilizzo di ambienti di realtà aumentata permette di verificare per esempio se il movimento dell'arto viene fatto in modo corretto così da correggerlo in tempo



Giovedì l'incontro al Salone dedicato alla realtà aumentata

reale. Per quanto riguarda il settore manifatturiero AR viene usata per prototipare il design di un componente o di un macchinario così da potersi sedere al tavolo con il cliente e simulare le eventuali correzioni, modifiche di elementi

di progettazione senza più dover ricorrere al rendering e con un significativo risparmio in termini di costi tempo e costi materiali. Per quanto riguarda il packaging dove gli elementi visivi sono fondamentali la prototipazione per-

mette di sperimentare colori abbinamenti di colori, forme e materiali.

L'utilizzo didattico di questa tecnologia per la formazione degli studenti di medicina e nello specifico dei futuri chirurghi apre nuove frontiere. Fra i casi d'uso ormai collaudati c'è l'efficiamento energetico, procedura che prevede l'utilizzo di un drone per la mappatura in 3D dell'edificio, che tramite questa tecnologia immersiva viene valutato in modo più accurato in vista di risparmio energetico.

«I pro della realtà aumentata - interviste Vaccarella - possono essere riassunti in breve con: miglioramento della customer relationship, manutenzione/riparazione di macchine, risparmi espliciti e risparmi nascosti, aumento del grado di soddisfazione del cliente, miglioramento delle strategie di marketing».

La Forge Reply, impresa incubata a Como Next, si occupa di virtual reality, augmented reality e mixed reality, dispone di diversi laboratori dedicati allo sviluppo e al testing e ha come obiettivo utilizzare queste tecnologie per migliorare le prestazioni delle aziende nei processi di business.

«Le strutture a nostra disposizione ci permettono di utilizzare esperienze immersive per processi decisionali, design di prodotto, formazione del personale, manutenzione di impianti e controllo della sicurezza» spiega Paolo Capitelli, partner e amministratore delegato di Forge Reply, puntualizza la differenza fra i diversi tipi di realtà e la portata di una loro introduzione nel manifatturiero.

«Mentre con la VR l'utente è completamente immerso in una realtà virtuale, la realtà aumentata permette di sovrapporre alla realtà fisica informazioni digitali tipicamente in formato tridimen-



Il laboratorio di prototipazione virtuale del Politecnico a Lecco

sionale - spiega Capitelli - con la realtà aumentata è possibile all'operatore intervenire su un motore guidato passo passo nella procedura, da informazioni sovrapposte al macchinario stesso. Nel caso invece di Lasertube VR l'operatore compie un viaggio virtuale all'interno dei processi di lavoro di macchine complesse potendosi avvicinare finanche alla testata di taglio senza rischi per la sicurezza».

Universo digitale

La digitalizzazione non è però solo AR: oltre un quarto delle imprese del territorio ha implementato soluzioni legate alla conoscenza e all'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di Impresa 4.0 in particolare nei settori Industria, Artigianato manifatturiero, Costruzioni, Servizi e Commercio al Dettaglio.

«Incrociando i valori di conoscenza e utilizzo - continua Vaccarella - sono quattro i comparti che presentano valori superiori alla media per entrambi gli indicatori: si tratta della siderurgia, della chimica, della meccanica e della gom-

ma-plastica, attività che producono beni intermedi all'interno delle catene internazionali di creazione del valore e che hanno registrato un'elevata crescita della produzione industriale negli ultimi anni». Questo è quanto emerge dal report pubblicato da Unioncamere Lombardia. «All'interno dell'ampio mondo dei servizi - continua - il commercio all'ingrosso, che comprende anche le sedi italiane di numerose multinazionali, e i servizi alle imprese registrano percentuali di conoscenza e implementazione delle soluzioni di Impresa 4.0 notevolmente maggiori rispetto ai servizi alle persone e alle attività di alloggio e ristorazione, con valori paragonabili ad alcuni comparti manifatturieri tradizionali». Attraverso lo strumento del Digital Assessment, messo a disposizione dal sistema camerale, viene valutata la maturità digitale delle aziende che possono rivolgersi ai Pid (Punto Impresa Digitale) per accedere a bandi afferenti alle tecnologie Industria 4.0 per lo sviluppo dell'interconnessione macchina-uomo cliente-azienda. **E. Lon.**

Cnr e Politecnico

Tecnologia di casa a Lecco

La Realtà Aumentata è di casa al CNR e al Politecnico di Milano Polo di Lecco. «HoloLens - spiega Marco Sacco, head of division al Cnr - è una tecnologia che permette un'esperienza di realtà mista integrando ologrammi al mondo reale. Dal lancio nel 2016 sono nate applicazioni di realtà mista in ambiti come formazione, training professionali in settori quali medicina, architettura, ingegneria, turismo e naturalmente si stanno moltiplicando le applicazioni dedicate al gaming.» «Nel Laboratorio di prototipa-

zione virtuale e realtà aumentata indaghiamo l'utilizzo di HoloLens nel contesto clinico riabilitativo; nello specifico, le sfide e le potenzialità di questa tecnologia come strumento terapeutico per persone con disabilità». Mario Covarrubias del Politecnico Polo di Lecco aggiunge: «Il Laboratorio è dotato di tecnologie e strumenti che permettono di integrare sistemi CAD, CAE, CAM, Realtà Virtuale, Realtà Aumentata, Dispositivi Aptic, Ingegneria Inversa e Additive Manufacturing».

Fornitore Offresi **Meccanica di eccellenza** A Lariofiere 14-16 febbraio

Punto d'incontro di tutta la filiera con 386 aziende

Il Salone. Spazi esauriti per l'undicesima edizione. È aumentato del 15% il numero degli espositori mentre sono attesi a Erba buyer da tutto il mondo

ERBA

MARILENA LUALDI

La meccanica protagonista, in tutte le sue sfaccettature e con la forza che le ha permesso di mettersi in vetrina con la buona o la cattiva sorte. Premiata: "Fornitore Offresi" incassa un aumento del 15% degli espositori.

Un buon segnale per il Salone della subfornitura meccanica, nato nel 2009 a Lariofiere, organizzato dalle due Camere di commercio di Como e Lecco con il Distretto metalmeccanico lecchese. Undici edizioni sono relativamente poche per una fiera, rispetto ad altre iniziative firmate nel centro espositivo di Erba: l'enfant prodige, così l'ha definita il presidente di Lariofiere Giovanni Ciceri alla presentazione. Eppure sono tantissime per l'evoluzione che in questo periodo hanno vissuto le nostre imprese, a partire dall'accelerazione dell'automazione e dall'industria 4.0. Lo dimostra la varietà

di settori che appariranno su questa vetrina in gran parte lombarda e poi in grado di richiamare altre regioni e Paesi.

A partire da giovedì 14 febbraio e fino a sabato 16, se ne presenteranno 386, di aziende, almeno negli stand, perché poi ci sono 197 imprese rappresentate, italiane come straniere, e altre istituzioni e associazioni di categoria coinvolte. Una differenza di 74 espositori, che ha dato la carica a un salone, capace già di attirare più di 8 mila visitatori. Tutti numeri validati dall'Istituto di certificazione dei dati statistici fieristici, ha ricordato il direttore del centro espositivo erbese Silvio Oldani.

"Fornitore Offresi" è un punto di incontro tra domanda e offerta dell'intera filiera meccanica. La lavorazione per conto terzi porterà qui imprese impegnate nella costruzione degli stampi, nello stampaggio delle materie plastiche, nella lavorazione dell'asportazione di truciolo, e ancora fora-

tura, lucidatura, filettatura, saldatura. Senza trascurare i trattamenti e rivestimenti superficiali, ma anche le categorie lanciate sulla strada dell'innovazione come elettronica, elettromeccanica, robotica, automazioni industriali, prototipazione rapida 3D.

Come si accennava, la Lombardia è leader con il 69% delle presenze. La top five va dal 23% di Milano al 9% di Como. Si trovano tuttavia quasi tutte le regioni d'Italia e si affacciano realtà da Francia, Germania, Svizzera e persino India: spazi occupati fino all'ultimo centimetro, ovvero per 11.500 metri quadrati interni.

Come gli ingressi si preannunciano ad ampio raggio: l'anno scorso si sono accolti visitatori fino dalla Russia, dal Venezuela e dal Perù.

Gli obiettivi che finora sono stati agganciati dalla fiera, sono diversi. Sicuramente, la valorizzazione di imprese all'avanguardia che si occupano di subfornitura nel comparto e possono ave-



L'area dedicata agli incontri B2B

re così una vetrina autorevole. Questo conduce alla crescita del giro d'affari, anche in ambito internazionale. E un altro aspetto rilevante è la promozione dell'aggregazione tra aziende.

Ad affiancare gli organizzatori una serie di associazioni e atenei: Lariodesk, Api Lecco, Cdo Como, Cdo Lecco, Sondrio, Cna del Lario e della Brianza, Confartigianato Imprese Lecco, Confcommercio Lecco, Confindustria

Lecco e Sondrio, quindi il polo lecchese del Politecnico di Milano e la sede sempre di Lecco del Consiglio nazionale delle ricerche.

Si inizia giovedì 14 con la cerimonia di inaugurazione delle 10.30. Gli orari di visita saranno dalle 10 alle 18 per i primi due giorni, dalle 9 alle 17 nella giornata conclusiva. Gli operatori possono iscriversi gratuitamente su www.fornitoreoffresi.com.

Il programma

Formazione Ricca agenda di seminari

La formazione aiuta gli affari. Offre un momento in cui fermarsi, approfondire, accorgersi davvero dei cambiamenti e confrontarsi.

Sulla scia di quest'esperienza "Fornitore Offresi" si porta a casa un ampio programma. Si studiano mercati, modelli di imprese, elementi tecnici per migliorarsi.

Fitta l'agenda dei seminari: come quello nel corpo centrale su innovazione e tradizione, con un nuovo approccio alla gestione strategica delle imprese familiari. Verrà offerta una riflessione del Politecnico. Ma ecco che si cambia drasticamente taglio formativo e alle 15.30 in sala Porro ci si soffermerà su "professione saldatore".

Attenzione, però: questo significa anche un viaggio nella realtà aumentata. Venerdì sarà la volta del focus sul mercato tedesco alle 10.30, mentre alle 11.30 spazio alla finanza innovativa, Fintech. Il digitale che entra nel credito. Ancora un seminario alle 14.30 farà riflettere sul futuro delle aziende della meccanica.

Tra le iniziative del venerdì, il Fuorisalone, che sarà dedicato alle politiche industriali dell'automotive.

Ci sono poi i momenti costanti durante la fiera. Inbuyer meccanica, permette di effettuare incontri B2B con clienti da tutt'Europa. Il punto impresa digitale offrirà la chance di un test sulle proprie competenze digitali. Ancora, ci sarà il digital corner: qui ad esempio si potrà ritirare gratuitamente lo Spid, il Sistema pubblico di identità digitale, e parlare di temi come la fatturazione elettronica.

Cintura urbana

Il Ticino insiste: «Valichi da chiudere»

Il caso. Alla "festa dei lavoratori" del Cantone rilanciato il tema caro alla Lega elvetica e all'alleato Udc Bignasca: «Berna deve intervenire. Chi passa di notte da certi posti è perché ha qualcosa da nascondere»

COLVERDE
MARCO PALUMBO
Alla fine è sempre Berna che decide.

Non per questo il Ticino ha deciso di rinunciare ad una battaglia storica, che tanto ha appassionato elettori (si vota per le cantonali il prossimo 7 aprile) e sindaci del vicino Cantone ovvero la chiusura notturna dei valichi minori di confine.

E così se il ministro ticinese **Norman Gobbi** - che pure qualche tempo fa aveva ribadito che «per me i valichi minori andrebbero chiusi tutti la notte» - si è mostrato più prudente sull'argomento, interpellato sabato da "La Provincia" a margine della manifestazione griffata Udc e denominata Festa dei Lavoratori Ticinesi!, non così si può dire per **Attilio Bignasca**.

Obiettivo
Già perché lo storico esponente della Lega dei Ticinesi (peraltro di nuovo in corsa per il gran consiglio) nonché fratello del padre-padrone del partito di via Monte Boglia, **Giuliano "Nano" Bignasca** (scomparso nel marzo 2013), ha rilanciato la battaglia per la chiusura nelle ore notturne delle piccole dogane.

«Con Berna ci sono tantissime questioni aperte, come Lega dei Ticinesi abbiamo il vantag-

■ **A tenere banco è sempre il tema della sicurezza. E sullo sfondo ci sono le elezioni**

gio che non dobbiamo sottostare ad alcun diktat dei partiti centrali. Per questo dico che i valichi minori vanno chiusi senza se e senza ma. E lo affermo con cognizione di causa - sottolinea Attilio Bignasca - Il ragionamento è molto semplice: chi passa la notte da determinate dogane, in cui il traffico notturno è pari a zero, lo fa perché ha qualcosa da nascondere. E su questo non si discute. Per cui è necessario lasciare da parte le soluzioni che non portano ad alcun tipo di risultato e andare dritti al nocciolo della questione».

Di certo, le dichiarazioni di Attilio Bignasca non passeranno inosservate considerato che l'Udc - alleato della Lega dei Ticinesi per le prossime cantonali - siede tra i banchi del governo a Berna.

E così se il presidente cantonale dell'Udc, **Piero Marchesi**, spiega che «la sicurezza è un argomento importante dell'alleanza con la Lega dei Ticinesi», il ministro del vicino Cantone Norman Gobbi fa sfoggio di tutta la diplomazia del caso e a "La Provincia" dice che «è Berna a dover decidere e credo che ormai tutto sia stato deciso. Noi nel frattempo abbiamo rafforzato la sicurezza».

Sotto controllo

Di certo, l'argomento appassionato, tanto che diversi presenti alla "Festa dei Lavoratori Ticinesi" hanno sottolineato l'importanza di «tenere sotto controllo, soprattutto la notte, il confine». Da capire se la provocazione di Attilio Bignasca arriverà sui tavoli del Consiglio federale, che - secondo gli osservatori più attenti - aveva deciso di riaprire la



Il valico tra Drezzo e Pedrate, tra quelli per i quali la Lega dei Ticinesi chiede la chiusura notturna



Attilio Bignasca



Norman Gobbi

notte i tre valichi minori chiusi da aprile a settembre 2017 quale segnale di distensione verso l'Italia (e l'Europa) in vista del nuovo accordo fiscale tra il nostro Paese e la Svizzera.

Accordo che pare aver imboccato definitivamente il viale del tramonto. Un nuovo fattore potrebbe essere rappresentato da una collaborazione tra sindaci e autorità di confine.

Lo ha lasciato intendere l'Udc **Sergio Morisoli** spiegando che «i sindaci di confine dovrebbero essere i nostri migliori alleati». E il discorso vale sia per i ristoranti dei frontalieri che per la sicurezza.

E da qui al 7 aprile - data delle elezioni cantonali - la strada da percorrere è ancora lunga.

La sperimentazione fallita

Sei mesi di blocco, un flop. E la retromarcia elvetica

Epensare che all'inizio, secondo le bellicose intenzioni ticinesi avallate in parte da Berna, dovevano essere ben 16 (su di 27 presenti tra Ticino e Italia) i valichi minori di confine ad abbassare le sbarre nelle ore notturne.

Questa almeno erano le bellicose intenzioni iniziali di Roberta Pantani, consigliera nazionale della Lega dei Ticinesi o oggi vicesindaco di Chiasso, che nel dicembre del 2014 era riuscita a strappare al governo federale un'inspera-

to si ad una proposta che cozzava in maniera palese contro la libera circolazione delle persone, "però" questo di ogni trattativa in essere sull'asse Berna-Bruxelles. Il numero dei valichi da chiudere, la notte, era poi calato sensibilmente sino a sei. Alla fine, dopo un percorso istituzionale tutt'altro che agevole, il governo federale aveva optato per lo stop notturno al traffico in corrispondenza di tre dogane, due delle quali (Pedrate e Novazzano) al confine con il

Comasco. La chiusura era scattata il 1° aprile 2017 e si era protratta sino al 30 settembre.

In realtà questa sperimentazione alla fine ha finito per scontentare tutti, a cominciare dalle stesse autorità rossocrociate, al netto naturalmente degli esponenti politici ticinesi. E così, nonostante il nuovo pressing di Roberta Pantani, la Confederazione attraverso l'Amministrazione delle Dogane ha cambiato in corsa strategia optando per il potenziamento della videosorveglianza - soluzione suggerita anche dai sindaci comaschi di confine - e per l'installazione di barriere mobili, da utilizzare in caso di necessità. M.PAL

LA PROVINCIA

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2019

Mariano Comense

Basta plastica negli edifici pubblici È la svolta ecologista del Comune

La novità. Approvata all'unanimità la mozione del movimento M5S per la tutela ambientale. Saranno sostituiti tutti i materiali non riciclabili. Erano già sparite le bottigliette dalle mense

MARIANO
SILVIA RIGAMONTI

Mariano dice addio alla plastica monouso.

Entro primavera, tutti gli uffici ed edifici comunali abbandoneranno le bottigliette d'acqua, i bicchieri e, ancora, i cucchiaini del caffè usa e getta.

Attenzione, non c'è nessuna abolizione della pausa di metà mattina, semplicemente questa diventerà "green", con posate e contenitori in materiale completamente biodegradabile.

Accanto all'azione pratica, il municipio darà poi avvio a una campagna di sensibilizzazione sulla tutela dell'ambiente rivolta ai residenti.

Il voto

Questo è quanto stato deciso all'unanimità dal consiglio comunale su spinta del Movimento Cinque Stelle che, in occasione della scorsa seduta di inizio settimana, ha portato il tema all'attenzione della maggioranza e dell'opposizione, attraverso una mozione.

Un documento che partendo dall'iniziativa lanciata dal ministero dell'Ambiente, "Plas-

tic Free", ha puntato a estendere l'appello di abolire la plastica monouso da tutte le istituzioni, non solo il ministero, ma anche le più piccole realtà locali.

I motivi

«Considerando i molteplici problemi legati alla corretta gestione della plastica, a partire dal confezionamento del prodotto: imballaggi eccessivi, packaging misti, ad esempio, tetrapack unito alla plastica difficilmente separabili in maniera casalinga, ma anche le direttive europee» ha letto il consigliere **Roberto Tagliabue**.

Chiedendo quindi «di intraprendere entro maggio 2019 un percorso che porti alla rimozione di tutta la plastica monouso dagli uffici comunali, comprese le sale conferenze e i centri civici» rendicontando di volta in volta le azioni messe in campo e i risultati ottenuti.

L'iniziativa ha trovato presto sponda nella maggioranza di centro sinistra. «Bene differenziare e riciclare i rifiuti, ancora meglio sarebbe non produrli proprio» ha preso parola il presidente della "Consulta



Carmen Colomo, portavoce del Movimento Cinque Stelle, con i sacchi della differenziata davanti al Comune

Ambiente", il consigliere del Pd, **Emanuele Viganò** sottolineando come «gli oggetti monouso siano la quinta essenza dello spreco». Da qui, il voto positivo dei democratici a sostegno della mozione, perché «altro non fa che chiederci di andare avanti su un percorso già iniziato» aggiunge il consigliere, ricordando i passi fatti

dal Comune a favore dell'ambiente.

Non solo l'adesione al Paes (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, Ndr) per diminuire le emissioni di Co2 negli anni, ma anche l'abolizione delle bottiglie di plastica nelle mense scolastiche: da oltre un anno, sulle tavole delle scuole d'infanzia ed elementari di Maria-

no sono spuntate le caraffe. Piene d'acqua del rubinetto.

Il beneficio per l'ambiente è di 66 mila bottiglie di plastica in meno da smaltire in un anno, poco meno di 300 mila in cinque anni, ovvero per tutta la durata del contratto d'appalto per la gestione del servizio di refezione firmato con la multinazionale, Sodexo Italia.

Brenna, sanità a domicilio Ambulatorio in municipio

Il progetto. Sono in corso di ultimazione i lavori del locale in via Grimello. L'idea è di partire a marzo: si potranno pagare i ticket e fare i prelievi

BRENNA

Sarà un po' come avere l'ospedale sotto casa. Infatti prossimamente in municipio sarà possibile pagare il ticket, ritirare il kit e entrare nella sala prelievi.

I lavori si avviano alla conclusione: il nuovo punto prelievi voluto dal Comune, si prevede, potrà essere già operativo a partire da marzo. Un servizio, a Brenna, presente per chi, altrimenti, ad oggi, è costretto a fare chilometri per arrivare ad esempio nella vicina Cantù.

Ma, con l'apertura del punto, sarà possibile anche il servizio a domicilio. Pensato in particolar modo per chi fatica a muoversi.

Il cantiere

Sono in corso di completamento, in questi giorni, i lavori per l'adeguamento dell'attuale ambulatorio medico comunale di via Grimello.

Che ospiterà un punto dedicato ad attività di prelievo per esami clinici. Dopo i lavori già eseguiti negli scorsi anni all'esterno, con la realizzazione di rampe d'accesso per disabili e il posizionamento di una nuova copertura all'ingresso, si è passati ai lavori di riqualificazione interna degli ambienti e dei serramenti. E l'ultimo adeguamento sugli impianti.

In questi giorni, sono cominciati i lavori di finitura della toilette, messa a norma per garantire l'accesso ai disabili. Ultimo step, il completamento dell'arredo, con il desk dell'area accettazione dove i pazienti potranno registrarsi. «L'amministrazione ha contattato un laboratorio di analisi già attivo in altri Comuni della nostra zona che si è reso disponibile ad ampliare la pro-



La sala d'aspetto dell'ambulatorio



L'ingresso in municipio

Il Comune sta siglando la convenzione con un laboratorio del territorio

L'idea è tenere aperta la struttura almeno una mattina a settimana

pria rete di offerta - comunica la giunta del sindaco **Paolo Vismara**, Insieme per Brenna - In questi giorni sono ancora in corso di verifica e preparazione le pratiche per l'ottenimento delle autorizzazioni degli enti competenti. Ma contiamo che il servizio possa essere attivato da marzo».

L'offerta

L'idea, su cui c'è già un'intesa, è di offrire il servizio almeno una mattina alla settimana.

Oltre a garantire anche la possibilità un servizio di prelievo a domicilio. Il laboratorio garantisce la disponibilità dei referti già nella giornata del prelievo, sia sul proprio sito Internet che su quello del portale regionale della sa-

nità. Per i pazienti con ricetta, del medico di base o dello specialista, non ci saranno costi diversi da quelli previsti in qualsiasi ospedale pubblico, ribadisce il Comune. Comprese esenzioni o ticket. Per chi, invece, ha la necessità di accedere privatamente al servizio, sono previsti tariffari agevolati.

Non appena sarà definita la convenzione, il Comune realizzerà e consegnerà a tutte le famiglie un volantino informativo per illustrare nel dettaglio servizi, orari di accesso, le modalità di ritiro referti. E i riferimenti per eventuali prenotazioni a domicilio o semplici richieste di informazioni.

Christian Galimberti

«Reddito di cittadinanza Il Comune si attrezzi»

La richiesta del Pd

«Tra un mese circa sarà possibile presentare le richieste per ottenere il reddito di cittadinanza. I beneficiari dovranno esercitare 8 ore alla settimana di lavori socialmente utili a favore del Comune di residenza, a questo punto ci chiediamo se l'Amministrazione è attrezzata». La presa di posizione arriva dal Pd comasco, con **Patrizia Lissi e Barbara Cereghetti**.

«Temiamo che la risposta siano e non vorremmo vedere presto persone che vagano per i corridoi di Palazzo Cernezzi senza sapere cosa fare - aggiungono - Il Comune dovrebbe aver già un'idea di come muoversi. Ad esempio, che mansioni farà svolgere a questi cittadini? In quali ambiti ha deciso di impiegare gli aventi diritto? Sono davvero servizi che mancano alla macchina comunale o verranno scelti a casaccio? Bisogna essere pronti per affrontare le richieste che arriveranno».

Cottarelli questa sera alla conviviale dell'Ucid



LA PROVINCIA
LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2019

Carlo Cottarelli

Alle 21

L'economista Carlo Cottarelli, docente alla Bocconi e direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica, sarà ospite della conviviale dell'Ucid oggi alle 21, al Palace Hotel (Lungo Lario Trieste 16). Ingresso gratuito con prenotazione (mail: direttivo.ucidcomo@gmail.com). Cottarelli parlerà del suo ultimo libro, dal titolo "I sette peccati capitali dell'economia italiana", edito da Feltrinelli.

BUSTO ARSIZIO VALLE OLONA

BUTO ARSIZIO - Sono passati 28 anni da quel terribile 14 febbraio 1991, quando don Isidoro Meschi venne ucciso. Il ricordo del sacerdote rimane vivo e carico di affetto. Il giorno di San Valentino sarà evidente nella celebrazione

Giovedì il ricordo di don Lolo

prevista alle 21 nella basilica di San Giovanni Battista. La messa sarà presieduta da monsignor Silvano Provasi, l'omelia sarà a cura di don Alberto Beretta e don Antonino

Martellozzo, coadiutori in San Giovanni negli anni di impegno di don Lolo. «Si tratta - scrisse un tempo don Gilberto Donnini - di non dimenticare la figura, l'opera,

il sorriso, la timida simpatia di don Isidoro, ma si tratta soprattutto di non dimenticare cosa lui abbia voluto dirci con tutto questo: che la vita si realizza anche morendo quando è donata per gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei immobili in cerca di futuro

STABILI SEQUESTRATI ALLA MAFIA Alcuni dovrebbero essere utilizzati dalla Finanza

SERVE UNA SVOLTA

Freno nelle assegnazioni In Lombardia dati negativi

BUSTO ARSIZIO - Finora soltanto la cooperativa 3B ha beneficiato di uno dei beni sequestrati alla mafia, una pizzeria che era attiva in via Quintino Sella 7. Per questo spazio era stato creato un bando l'estate scorsa. Gli altri sei attendono di conoscere il loro futuro. In Lombardia ci sono 1.779 immobili confiscati ai boss, ora in gestione all'Agenzia nazionale appositamente ideata. Nel 2018, solo 37 di questi sono stati affidati al terzo settore, nel 2017 erano stati 108. Si va dunque a rilento e la cosa inizia a preoccupare. Di recente l'Agenzia ha presentato la propria relazione e i dati lombardi non danno un segnale positivo. «Le ragioni del mancato affidamento sono molte: l'impreparazione o la scarsa capacità progettuale di alcuni enti territoriali, la scarsa sensibilità di altri, la ridondanza dell'offerta che caratterizza determinate aree geografiche e che può causare una più o meno temporanea saturazione - recita il testo - E ancora: il numero di confische in quota parte di immobili, l'oggettiva pochezza funzionale o l'antieconomicità di alcuni cespiti immobiliari, l'eccessiva onerosità progettuale richiesta per l'utilizzo del bene rispetto alle capacità e alle esigenze del territorio». A Milano il maggio scorso si organizzò una conferenza dei servizi per stimolare la domanda. A Busto si potrebbe pensare la stessa cosa. Tante realtà chiedono spazi, quelli liberi restano inutilizzati.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUSTO ARSIZIO - Non si finisce mai d'imparare. Soprattutto, in materia di antimafia. Per non lasciare nulla di intentato, il consigliere comunale Massimo Brugnone del Pd guarda al buon esempio della vicina metropoli: «Ho avanzato la richiesta di invitare qui da noi il presidente della commissione antimafia del Comune di Milano, perché ci parli di quella che è l'esperienza maturata da quando è stata istituita»; un'esperienza, precisa Brugnone, ben anteriore alla ricomparsa, nel panorama politico bustocco, di un organo analogo.

Qualora non fosse nota, la storia della commissione antimafia del comune di Busto restava legata al precedente mandato amministrativo, sciolta secondo regolamento allo scioglimento del passato consiglio, è riapparsa poi dopo varie insistenze da parte in particolare dello stesso Brugnone, solo due mesi fa. Risulta una "funzione aggiuntiva" alla prima commissione, quella deputata agli Affari generali e presieduta da Paola Reguzzoni, che appunto dallo scorso dicembre si pone nel solco della precedente esperienza, a sua volta lungamente richiesta e attesa. Ora, la proposta del giovane consigliere Pd, da sempre sensibile a



ogni azione volta a contrastare la penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale cittadino è di imparare da chi abbia maggiore esperienza, come David Gentili, che presiede la commissione antimafia di Milano. Prima però, sempre Brugnone ha chiesto lumi all'assessore Miriam Arabini in merito alla disponibilità per parte comunale dei sette immobili confiscati alla mafia e censiti in città, oltre a quello

di via Quintino Sella, già assegnato per bando a una associazione che ha chiesto un anno di tempo per sistemare l'immobile così da installare una rimessa per biciclette e dare lavoro a ex detenuti: «Nessuna possibilità di veder affidare altri beni dal momento che lo Stato ha manifestato chiaramente di avere altri progetti e beneficiari, tra i quali la guardia di finanza», riferisce Brugnone, dicendosi soddisfatto delle

delucidazioni ricevute. Detto questo, le azioni da opporre ai traffici mafiosi non si esauriscono di certo: «Le cronache ci riportano una realtà nient'altro che confortante, con traffico di stupefacenti e riciclaggio di denaro in prima fila. A Milano hanno una commissione ad hoc, che ad esempio si è occupata di riformulare il regolamento per la concessione dei contributi sportivi, sapendo il rischio che le società dilettantistiche corrono di prestare il fianco ad operazioni di riciclaggio. Un altro intervento che gioverebbe senz'altro potrebbe essere quello di facilitare l'incrocio dei dati tra le forze dell'ordine, le banche e le associazioni di categoria, per meglio monitorare le compravendite dei negozi, così da individuare più facilmente i casi in cui possano essere in odore di prestanome, perché gli inquirenti posso poi procedere a ulteriori verifiche. Con l'obbligo dei piani anti corruzione, i comuni stanno facendo la loro parte, ma ogni passo ulteriore deve essere il benvenuto». Per concludere, il consigliere rimarca anche che la richiesta audizione l'ha inoltrata ma sta ancora aspettando una risposta.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLARATE MALPENSA

GALLARATE - Il Circolo dei Lettori torna a riunirsi in Biblioteca civica giovedì, ma cambia orario: appuntamento anticipato alle 17 (e non più alle 17.30), con l'incontro che si protrarrà fino all'orario di chiusura, alle 18.30. Sarà un San Valentino all'inse-

San Valentino letterario

gna della letteratura alla biblioteca "Luigi Majno" di piazza San Lorenzo a Gallarate, per l'appuntamento fisso del secondo giovedì del mese in cui gli appassionati lettori potranno con-

dividere, approfondire e discutere i romanzi la cui lettura è suggerita di volta in volta da Donatella Bresciani. Come sempre, la partecipazione è libera e gratuita per tutti, con l'unico requisito

di amare la lettura. In Biblioteca, peraltro, proprio in questi ultimi giorni è arrivata un'infornata di nuovi titoli, con alcune delle novità editoriali più recenti, ad arricchire il catalogo a disposizione degli utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Decolliamo con Malpensata»

L'assessore all'Urbanistica spiega la città del futuro grazie alla variante al Pgt

GALLARATE - «Basta decrescita infelice, con il nuovo Pgt riportiamo l'ottimismo in città e puntiamo a non perdere un nuovo treno dello sviluppo di Malpensata». Ne è convinto Alessandro Petrone, assessore all'urbanistica, alla vigilia del rush finale del nuovo Pgt.

Quali sono i punti di forza della variante?

«Semplificazione normativa, che c'è davvero, e sfido chiunque, ma dal punto di vista tecnico, ad affermare il contrario. Possibilità di riqualificare i centri storici con interventi significativi bloccati da 40 anni: fatto anche questo. E poi la rigenerazione urbana, assimilata sposando in pieno le linee regionali e in pieno senso che ci impone di riqualificare l'esistente e non lasciarlo dismesso, in base alla logica della "finestra rotta" di Rudy Giuliani».

Perché dovrebbe essere la volta buona per le aree dismesse, ferme da quando l'edilizia è in crisi?

«Per favorire il recupero, abbiamo adottato il sistema del mix funzionale, prendendo spunto da Milano, la città che ha vinto la sfida della riqualificazione. Invece di decidere dirigitivamente dove posizionare questa e quella funzione, diciamo agli operatori che in ogni area si può fare tutto e il contrario di tutto. Siamo liberali e crediamo che debba essere il mercato a decidere».

Il mercato però oggi è sostanzialmente statico...

«Con questa variante però creiamo le condizioni per il rilancio del sistema produttivo, attraverso nuovi insediamenti produttivi lungo l'asse della "bretella di Gallarate", che potranno generare nuovi posti di lavoro. Ma anche di quello ricettivo, visto che si potranno insediare alberghi nelle aree dismesse in deroga alle altezze, e commerciale, con un equilibrio tra il sostegno ai negozi di vicinato e la limitazione delle medie strutture, consentendole in una logica di mappatura dei bisogni

in città».

E per i piccoli proprietari che novità ci sono?

«Oltre agli incentivi monetari, già esecutivi, introduciamo incentivi che sono un unicum nel circondario: 35% di volumetria in più in altezza nelle aree residenziali e 25% in quelle produttive, oltre al 25% in più sull'edilizia convenzionata. E qui superiamo la sinistra nel rispondere alle esigenze dell'oggi, giovani coppie, pensionati, padri separati, studenti. Sulla convenzionata i loro incentivi si fermavano al 15% limitati agli ambiti, noi al 25% estendendoli a tutta la città».

Quindi non è una variante-fotocopia di quella dell'era Guenzani?

«Chi lo dice mente sapendo di mentire. Ma se è convinto, e se siamo stati così bravi da migliorare quanto già fatto, allora ci aspettiamo un largo consenso in consiglio. Alle parole devono seguire i fatti, altrimenti ci si prende in giro. E poi c'è una differenza di fondo».

Quale?

«In termini di strategie e prospettive, abbiamo invertito la tendenza verso una logica di ottimismo ed entusiasmo, l'opposto della decrescita infelice del 2015, pur legittima. Non siamo sordi e ciechi rispetto al principio di realtà della crescita vorticoso di Malpensata, di cui non possiamo perdere l'ultimo treno, visto che in passato Gallarate ne ha già persi tanti. Un treno fatto di espansione di funzioni nobili e di infrastrutturazione viaria e ferroviaria per gestire il traffico».

È un piano che guarda a Malpensata?

«I miei modelli sono Alcobendas, il quartiere vip alle porte dell'aeroporto di Barajas a Madrid, e Chiswick, cittadina bella e vivibile a due passi da Heathrow. Realtà che sfruttano la vicinanza degli aeroporti per attirare chi gravita sulla metropoli e cerca qualità di vita».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Puntiamo sulla riqualificazione delle aree dismesse. Centeremo l'obiettivo»



«Dobbiamo sfruttare la vicinanza dello scalo per attrarre chi cerca qualità di vita»



In via Vespucci sorge una delle aree dismesse che attendono da tempo di essere riqualificate

LE TAPPE DEL DOCUMENTO

Un anno e mezzo di lavoro

GALLARATE - Variante al Pgt, un anno e mezzo di lavoro

● **Marzo 2011:** l'amministrazione di centrodestra guidata da Massimo Bossi (facente funzione di sindaco), con la Lega all'opposizione, approva il Piano di Governo del Territorio

● **Giugno 2015:** l'amministrazione di centrosinistra guidata dal sindaco Edoardo Guenzani approva la variante generale al Pgt

● **23 novembre 2017:** il consiglio comunale approva la delibera che stabilisce le linee di indirizzo della variante generale al Pgt. Sarà la terza revisione complessiva dello strumento urbanistico in pochi anni

● **Primavera 2018:** l'incarico di redazione della variante viene affidato al pool di professionisti guidato dall'architetto pavese Massimo Giuliani, che ha già "firmato" in passato il Pgt di Busto Arsizio

● **20 febbraio 2019:** dovrebbe essere convocata l'ultima riunione della commissione territorio, in cui si darà modo

ai gruppi consiliari di esporre le loro questioni direttamente ai tecnici del pool di estensori del Pgt

● **25 febbraio 2019:** è indicativamente prevista la prima convocazione del consiglio comunale (probabilmente con inizio anticipato alle 18.30) che sarà chiamato a votare l'adozione della variante al Pgt

● **Marzo 2019:** la variante adottata viene pubblicata per trenta giorni ed è oggetto di osservazioni per altri trenta giorni

● **Giugno-luglio 2019:** "seconda lettura" per la variante in commissione e in consiglio comunale, con la valutazione e la votazione, per una parte, delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e il voto conclusivo per l'approvazione della variante, che a quel punto entrerà in vigore. Come ha spesso ripetuto l'assessore Alessandro Petrone, l'amministrazione avrà a disposizione gli ultimi due anni di mandato per poter mostrare i primi effetti concreti del nuovo strumento urbanistico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzarda in amore, non al gioco!

Date : 11 febbraio 2019

I Comuni di **Casorate Sempione**, attraverso i Servizi Sociali, **Buguggiate e Cassano Magnago**, insieme all'**Associazione AND-Azzardo e Nuove Dipendenze**, in rete con tutti gli altri Enti aderenti al Coordinamento Contro l'Overdose da Gioco d'Azzardo (Capofila: Samarate), proseguono l'impegno contro la dipendenza da gioco d'azzardo, pericolosissima e subdola malattia.

«**Azzarda in amore, non nel gioco!**» è lo slogan coniato e realizzato graficamente dall'artista **Andrea Borrini**, in forza presso il Comune di Casorate Sempione. «**Una freccia che trafigge un cuore rosso e soprattutto un mazzo di carte**, simbolo di una dipendenza, quella dal gioco d'azzardo, che può seriamente compromettere gli affetti e le relazioni, portando tanta amarezza» spiega l'assessore **Fausta Battaglia** di Casorate Sempione.

Ecco allora rinnovarsi la campagna di sensibilizzazione #AzzardoTiVinco il giorno della festa degli innamorati. «Proprio il 14 febbraio prossimo in alcuni locali saranno distribuite le bustine di zucchero #AzzardoTiVinco e verranno appesi i grandi cuori rossi» evidenziano **Anna Lodrini** e **Gemma Tagliabue**, assessore e consigliere del Comune di Cassano Magnago.

Gli esercizi commerciali coinvolti sono il **Crazy Pub e l'Old Pub Café** di Casorate Sempione, il **Loft** di Cassano Magnago e il **Bar Giardino** di Buguggiate.

«Chi fosse a conoscenza di persone in difficoltà, può rivolgersi allo Sportello di Ascolto e Orientamento gestito da AND-Azzardo e Nuove Dipendenze chiamando il numero 339-3674668, riportato anche sul retro delle bustine e sui cuori rossi» segnala la dr.ssa Daniela Capitanucci, portavoce dell'Associazione.

«Ci auguriamo che questa giornata possa rappresentare un momento di svolta per quei tanti nostri cittadini che soffrono a causa di questa dipendenza» conclude il Sindaco di Buguggiate Cristina Galimberti «perché la vita è più dolce senza il gioco d'azzardo».

Guasto sulla Domodossola, ritardi

Date : 11 febbraio 2019

Qualche ritardo questa mattina, 11 febbraio, su alcune direttrici utilizzate dai pendolari. Per aver il punto della situazione aggiornato è possibile consultare l'apposita pagina « [circolazione in tempo reale](#) ».

NOVARA-MILANO-TREVIGLIO

Il treno 10611 (NOVARA 06:48 - TREVIGLIO 08:35) non è ancora partito. Seguono info.

DOMODOSSOLA-GALLARATE-MILANO

Il treno 10403 (ARONA 06:54 - MILANO PORTA GARIBALDI 08:02) oggi effettua la fermata straordinaria di LEGNANO.

Il treno 10405 (DOMODOSSOLA 06:03 - MILANO PORTA GARIBALDI 08:11) viaggia con 29 minuti di ritardo per le ripercussioni di un guasto ad un altro treno che si è fermato momentaneamente lungo la direttrice.

Il treno di Trenitalia 2143 (DOMODOSSOLA 05:53 - MILANO CENTRALE 07:31) è fermo tra Premosello C. e Verbania P., a causa di un guasto ad un treno di un'altra impresa ferroviaria che ne impedisce la ripartenza.

TREVIGLIO-MILANO-VARESE

Il treno 10403 (ARONA 06:54 - MILANO PORTA GARIBALDI 08:02) oggi effettua la fermata straordinaria di LEGNANO.

Il treno 10611 (NOVARA 06:48 - TREVIGLIO 08:35) non è ancora partito. Seguono info.

TD Group cerca due tirocinanti

Date : 11 febbraio 2019

[Td Group](#) di Galliate Lombardo cerca **giovani da inserire da subito in organico**, con un **contratto di tirocinio per la durata di un anno**, all'interno della **divisione pulizie industriali** e nello specifico **in ambito multiservice/lavanderia**.

Nonostante sia un po' di tempo che l'azienda ha aperto questa ricerca, sta incontrando difficoltà nel reperire candidature. In molti probabilmente sono frenati dalla forma contrattuale proposta.

TD Group tiene a precisare che **il tirocinio è un periodo di orientamento e di formazione in azienda** e che tutto **interesse dell'azienda stessa a investire sulla formazione di persone** per poi mantenere attivo il rapporto con chi ha dimostrato impegno e pro attività.

Ogni giorno TD Group lavora sul territorio e per il territorio e invita **chiunque fosse interessato a un colloquio o a ricevere maggiori informazioni** sulla ricerca di collaboratori, a contattare l'azienda scrivendo all'indirizzo personale@tdgroup.it